

cialmente, con inutile sospensione di seduta, ma con l'aver nel lavoro parlamentare presente questa nobile, buona e ad un tempo severa figura, che rimarrà nella memoria di tutti i rappresentanti della nazione.

Egli assunse, benchè già fisicamente affranto, la carica offertagli, come l'esercizio di un dovere, appunto perchè, anche altissimo magistrato, sentiva vivamente di essere uomo politico nell'alto e nobile significato della parola: e come tale volle, in un momento non facile, prestare l'opera sua allorquando era richiesta in nome di quei principii ai quali egli aveva consacrato tanta parte della sua nobile vita. E l'ufficio assunto per sentimento di dovere, fu l'ultimo della sua vita: ei vi morì come muore un capitano nel suo posto di combattimento. Onore a lui! (*Benissimo! Bravissimo!*)

Presidente. L'onorevole Sacchi ha facoltà di parlare.

Sacchi. Esprimo a nome anche degli amici miei di questa parte della Camera, il grave cordoglio che sentiamo per la morte dell'onorevole Eula.

La sua nomina a guardasigilli era stata salutata in Italia non soltanto col plauso della magistratura e del fôro, ma, ciò che è più difficile ad avverarsi, col plauso di tutti i partiti. Sentiva ognuno il grande affidamento di perfetta imparzialità che da lui proveniva, mentre è ben certo che di tutte le doti, le quali devono accompagnare l'amministrazione della giustizia, una è assolutamente necessaria e può tener luogo d'altre, la imparzialità. (*Bene!*)

Non ebbi con lui alcun rapporto personale mai, fuorchè quello d'aver molte volte perorato innanzi alla Corte di cassazione regolatrice per la mia regione ch'egli resse per tanti anni, innanzi di essere chiamato alla più elevata carica del Regno.

Perciò io stesso sperimentai a beneficio mio l'alta virtù di quel magistrato, dinanzi al quale i più modesti patroni si sentivano francati dalla parità di trattamento che usava ai più grandi maestri della curia italiana. (*Bene!*) E fu lui che in una notevole occasione rivendicò il diritto del magistrato alla più completa indipendenza, facendo ben meritato elogio di imparzialità ad un altro guardasigilli, sotto il cui Governo poteva pur dirsi che niun magistrato mai aveva a temere. (*Bene!*)

Non frequenti volte usava l'onorevole Eula stendere sentenze; ma diligentissimo a presiedere, di ogni disputa si interessava: e l'acuta vista del giureconsulto consumato e geniale gli faceva afferrare tosto il nodo della questione. Dopochè una controversia aveva prodotto oscitanze nella giureprudenza allora assumeva la relazione e stendeva quelle sentenze che, pur generate da vasta dottrina e profonda conoscenza della pratica giudiziaria, erano, senza ingombranti citazioni, brevissime nell'eloquio, serrate nell'argomentazione, persuasive nella decisione.

Egli combattè in Senato l'unificazione della Cassazione penale; ma quando fu vuoto il seggio della Cassazione romana divenuto il più elevato dei tribunali, gli occhi di tutta Italia si volsero a Lorenzo Eula come al più degno di occuparlo.

Nessun migliore elogio può pronunziarsi di lui che questo: vegga il Governo che chi sarà chiamato a succedergli a primo presidente della Corte suprema romana, sia degno di occupare il seggio che fu onorato dal nome di Lorenzo Eula. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

Falconi. Io non posso che associarmi alle nobili parole pronunziate dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio e dagli onorevoli colleghi in onore di Lorenzo Eula, che fu mio maestro e mio superiore, e in cui ho ammirato sempre l'uomo dotto, coscienzioso, indipendente in tutta l'estensione del termine. Io non saprei aggiungere altro: ma a nome della magistratura so di poter dire, che nel cordoglio in cui ci gitta la grave perdita, la memoria di Lorenzo Eula ci sarà sempre di esempio e di sprone a seguire la retta via. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Nei verbali della Commissione di revisione e di coordinamento del nuovo Codice penale, al quale è indiscutibilmente legato il nome dell'illustre nostro presidente, risplende ad ogni pagina l'opera acuta ed eminentemente liberale di Lorenzo Eula. Ultimo fra i componenti di quella Commissione, onorato dalla fiducia e dall'affetto di lui, mi si permetta di associarmi alle lodi che ne hanno tessuto i precedenti oratori, e di esprimere il mio vivo rammarico, come amico.